

Lo certifica Eurostat per il 2020, un'altra spinta dal Pacchetto Clima
**Sorpasso storico nell'Unione europea
 più energie rinnovabili che tradizionali**

IL CASO

LUIGI GRASSIA

Sui giornali e in tv si regala un po' troppo facilmente l'aggettivo "storico" agli eventi della cronaca, ma stavolta l'enfasi non sembra esagerata: l'anno scorso nell'Unione europea c'è stato un sorpasso davvero storico, perché la produzione di elettricità da fonti rinnovabili ha superato per la prima volta quella delle fonti fossili (cioè il carbone e gli idrocarburi). Il sorpasso viene certificato da Eurostat, l'equivalente europeo dell'Istat italiano. Ha avuto qualche peso il fatto che il 2020 sia stato l'anno della pandemia e della crisi economica conseguente, che ha ridotto i consumi e la produzione di elettricità, ma la generazione "verde" ha sofferto meno di quella tradi-

zionale, e questo è in linea con una tendenza che dura dagli anni '90 - e prendendo la rincorsa da più lontano fin dagli anni '60, quando per la prima volta l'ambientalismo entrò in agenda come pura utopia; ecco, quando si supera il 50% di produzione rinnovabile vuol dire che l'utopia può farsi realtà.

In dettaglio, Eurostat rileva che lo scorso anno l'elettricità pulita generata nell'Ue ha superato la soglia di un milione di Giga Wattora, cioè quasi 30 mila GWh più dei combustibili fossili, scesi del 9,8% fra il 2019 e il 2020 toccando in valori assoluti il livello più basso dal 1990. L'andamento è simile per il settore nucleare, con la produzione di elettricità diminuita del 6,3% rispetto al 2019, al minimo dal 1990.

La tendenza è destinata a rafforzarsi perché il 14 luglio la Commissione europea ap-

proverà il "Pacchetto Clima" per declinare in azioni concrete gli obiettivi di riduzione delle emissioni in vista della completa decarbonizzazio-

ne: -55% entro i 2030 e emissioni zero nel 2050. Spiega la commissaria Ue all'energia Kadri Simson: «Sulla base dei Piani nazionali per l'energia e il clima, già adesso prevediamo di raggiungere in 10 anni una quota di rinnovabili del 33% dei consumi lordi finali di energia (tutta, non solo quella elettrica). Siamo già oltre l'obiettivo di almeno il 32% al 2030, fissato nella direttiva esistente, e possiamo fare ancora di più».

Il nuovo e più ambizioso obiettivo potrebbe essere fissato tra il 38 e il 40%. Il Pacchetto Clima contenute misure riguardanti anche i trasporti, in particolare limiti più stringenti alle emissioni di anidride carbonica delle

auto e sviluppo di infrastrutture per i carburanti alternativi. Proprio ieri l'Acea, cioè l'associazione europea dei costruttori automobilistici, è tornata a chiedere molti più punti ricarica a disposizione di chi guida auto elettriche in cambio di impegni a ridurre le emissioni nei veicoli nuovi. L'Acea ritiene necessari un milione di punti ricarica entro il 2024, da distribuire fra tutti i Paesi, mentre oggi sono 255 mila e concentrare al 70% in Germania, Francia e Olanda. Tra le novità Ue in campo ambientale c'è anche l'entrata in vigore, dal prossimo sabato, della direttiva sulla plastica monouso, che mette al bando gli oggetti usa-e-getta come cannucce, cotton fioc, piatti e posate, contenitori per alimenti e bevande in polistirolo. Dal 3 luglio questi oggetti potranno essere venduti solo fino a esaurimento scorte. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'energia verde non è più utopia

